

BUSSADERO

Mensile di informazione rock - n° 310 - Marzo 2009 - Anno XXIX - € 5.00



The Flatlanders

Joe Ely, Butch Hancock, Jimmie Dale Gilmore

BACK FROM WEST TEXAS

INTERVISTE

**MICHAEL CUSCUNA - JASON MOLINA & CHRIS CACAVAS
SUBDUDES - CALEXICO - JOHNNY FLYNN**

NOVITÀ

**BEN NICHOLS - U2 - P.J. HARVEY - MASSIMO PRIVIERO
RAUL MALO - JORMA KAUKONEN - WHO
GRAHAM NASH - BONNIE "Prince" BILLY
KEITH JARRETT - GUY DAVIS - WILLIE NELSON
THE STRETCH - BRIAN WILSON - JOE JACKSON - TODD WOLFE**

ISSN 1827-5540



re ad una *Whiter Shade of Pale* ipnotica, oppure a *He's Gone* di Garcia, quasi irriconoscibile, come pure *Blood Brothers* di Springsteen. Non è certo un disco fondamentale, ma si ascolta dall'inizio alla fine senza problemi e lascia un retrogusto dolce, al punto che viene voglia di assaggiarlo di nuovo.

Paolo Carù

JEFF STRAHAN

Amen To The Blues

Jeff Strahan

●●●●○



Non è un novellino questo ragazzone, originario di Lamesa, Texas, un paesotto che sta vicino a Lubbock. Strahan è un manico mica da ridere e suona la sua chitarra in modo diretto e essenziale. Ha già quattro dischi alle spalle e **Stevie Ray Vaughan** è il suo maestro. Ma sa anche uscire allo scoperto con un suono suo, pulito e diretto, ed il suo blues, che lui chiama **Texas Red Dirt Blues**, è sapido e coinvolgente. Niente di nuovo, ovvio. Ma quando la musica è fatta con passione e suonata da gente che sa suonare, c'è ben poco da dire. Strahan potrebbe essere su Alligator o Black Top, potrebbe avere una fama nazionale, e nessuno avrebbe nulla da dire. Casomai è il contrario. Come mai uno del suo valore è ancora fermo nei confini texani? Misteri della musica. Ma noi, che lo abbiamo scoperto al quarto disco, ora possiamo parlarne e divulgare il suo verbo. Un chitarrista con le contropalle (ascoltate i sette minuti iniziali di *Southern Jeans*), uno che sa dove mettere le dita e che ha una solida band alle spalle: un power duo formato da **Jay Hataway** e **D.C. Duncan**. Musica solidissima con brani come *Amen to The Blues*, *Butterfly*, *Too Much of A Good Thing*. Brani che emergono per il suono asciutto ed essenziale. Niente fronzoli, solo musica. Jeff è arrivato ad una maturità notevole, con



Jeff Strahan



già tre dischi alle spalle: *Red Dirt Blues*, *Along For The Ride* e *A Little North of The Border*. Rispetto ai precedenti dischi ha perso in parte l'elemento mexican, a favore di un blues più sciolto che comunque ha anche dei momenti di pausa, come la solida ballata pianistica *Living For Today*. Ma il suo suono è quello del power trio: la rocciosa *Rebel By Design*, la bluesy e lunga *Give Me One Good Reason*, per chiudere con *Hope and Faith*, *New Girlfriend* e la lenta *Take Me To Texas*.

Un nuovo chitarrista è giunto in città

Paolo Carù

THE WHISPERTOWN 2000

Swim
Acony Records

●●●●○

Con un nome che ricorda un software per computer o al limite un antibiotico, i **Whispertown 2000** sono la band che ha il merito e l'onore di inaugurare la **Acony Records** gestita dalla cantautrice **Gillian Welch** e dal suo compagno **David Rawlings**, l'etichetta che finora si era limitata a preservare il catalogo della schiva musicista di Nashville. I **Whispertown 2000** sono una giovane band di Los Angeles nata dall'incontro della cantante **Morgan Nagler** e del chitarrista **Tod Adrian Wisenbaker**, che iniziano ad esibirsi come duo nei piccoli club nei dintorni della città, fino al momento in cui la formazione si allarga con l'inserimento del fratello di Wisenbaker, **Casey** al basso ed alla batteria e di **Vanesa Cor-**



bala al canto ed alle percussioni. In composizioni tanto acerbe e naive quanto affascinanti, il quartetto intreccia indie-rock ed old-time music: le pulsazioni del rock'n'roll, la musicalità basica e la sottile malinconia del folk trapelano da liriche che spesso pescano nel torbido della vita urbana con innocenza e disincanto. Cosa abbia convinto i titolari della Acony Records a mettere sotto contratto i **Whispertown 2000** e addirittura a partecipare in qualità di ospiti a *Swim*, è facilmente intuibile ascoltando il canto della giovane **Morgan Nagler**, che spesso ricorda l'intensità e le cadenze di quello più maturo della Welch, o le frequenti derive tradizionali che pervadono le melodie. Dopo l'esordio autogestito del '07 *Living in a dream*, i **Whispertown 2000** escono dall'anonimato, aprendo i concerti di **Bright Eyes**, **Rilo Kiley**, **She & Him** e **Jenny Lewis** e guadagnando i favori della critica con il nuovo *Swim*, recensito positivamente dalla stampa specializzata americana ed inglese. Canzoni evanescenti come bolle di sapone (l'iniziale soul-pop *103* con l'organo di **Rami Joffe** dei **Wallflowers**), rock'n'roll da spiaggia (*Lock and Key* con quel beat molto sixties) e scheletriche nenie country-folk (la catarattica *No dope*) si alternano in un lavoro intriso di fragilità e spontaneità, di rurali gospel ed intimismo folk-rock, di vocalità celestiali e chitarre distorte, di ritmi in levare e melodie al rallentatore, inanellando in maniera astratta l'estasi canora di *Atlantis*, composizione per sole voci e pianoforte in cui appaiono **Gillian Welch** e **Jenny Lewis** al contraccanto e singolari ballate dalle radici appalachiane come *Pushing Oars*; o pennellando con la stessa disinvoltura un corale country-folk dai contorni tradizionali e dal finale bluegrass come *From the start/Jamboree* ed un caustico indie-rock come *Ebb and flow*. Disco curioso ed originale, *Swim* è il frutto di una nuova generazione di folk-singers, quella che da **Cat Power** arriva fino a **Bright Eyes** passando per **M. Ward**, con stampata in mente la lezione del passato e gli occhi puntati al futuro della canzone americana.

Luca Salmini

